Forse collegati la morte dell'agente di cambio De Giorgi e il rapimento Di Capua

Sequestro e «suicidio» nel racket delle corse

La scalata in borsa ai titoli della «Trenno» società che gestisce l'ippodromo di Milano — L'auto era stata manomessa? — La mala che controlla le scommesse illegali preoccupata di perdere una fonte di guadagno

Dalla nostra redazione

MILANO — L'ipotesi che il sequestro di Vittorio Di Capua, presidente della società «Trenno» proprietaria degli ippodromi di San Siro, e la morte, in seguito ad un non chiaro incidente stradale, dell'agente di borsa Ferruccio Federico De Giorgi, possano essere strettamente collegati dal filo di una lotta senza esclusione di colpi per il controllo delle attività connesse al mondo delle corse dei cavalli, è stata presa in seria considerazione dalla procura della Repubblica di Milano: il sequestro di Di Capua potrebbe non essere, perciò, un semplice sequestro a scopo di estorsione.

Il sostituto procuratore dottor Ferdinando Pomarici, che indaga sul sequestro di Di Capua (dal 6 marzo scorso in mano ai rapitori, che hanno chiesto un riscatto di cinque miliardi di lire) si è messo in contatto con la procura della Repubblica di Busto Arsizio, competente per l'inchiesta sul mortale incidente automobilistico a De Giorgi: il sostituto procuratore milanese, in accordo con il dottor Mauro Gresti, procuratore capo, ha chiesto che speciale attenzione venga rivolta alla meccanica dell'incidente avvenuto sull'autostrada Como-Milano, da verificare e soprattutto lo stato di efficienza dell'auto sulla quale viaggiava il De Giorgi e se questa sia stata sabotata o manomessa. Altro punto da chiarire è se l'agente di borsa avesse ingerito sostanze eccitanti o deprimenti: la risposta potrà venire dall'esame del sangue.

Perché queste richieste da parte della procura milanese? Il De Giorgi era stato individuato come il depositario della quota di azioni «Trenno» di proprietà della signora Locatelli Di Capua. Pomarici aveva cominciato le indagini per giungere a porre sotto sequestro i beni dei Di Capua ed evitare così il pagamento del riscatto (la perquisizione in casa De Giorgi non ha dato però frutti: le azioni sembrano sparite).

Ma proprio lo stesso De Giorgi era stato al centro di una manovra speculativa nei confronti dei titoli «Trenno»: l'agente di borsa aveva rastrellato circa il 47 per cento delle azioni, non si sa per conto di chi. Nel mondo delle corse si dice che, tramite il Credit Suisse, l'attore francese Alain Delon tentasse la scalata all'ippodromo milanese. La voce potrebbe essere un'ipotesi suggestiva ma deviante.

Un fatto è certo. Di Capua aveva preso iniziative precise per porre un freno al mondo oscuro delle scommesse illegali, facendo installare un calcolatore elettronico. La mafia, in questi affari, è di casa. Con la sua iniziativa Di Capua si era indubbiamente preposto l'intenzione di porre fine alle scommesse illegali.

L'operazione di rastrellamento di azioni «Trenno», potrebbe, perciò, inserirsi anche in questa prospettiva, oltre che rappresentare una azione speculativa di borsa. Rastrellate le azioni, conquistata la maggioranza, qualcuno avrebbe potuto avere interesse a mutare anche vertici della «Trenno» e, di conseguenza, la politica da questa perseguita.

L'operazione [illegible] di De Giorgi si era conclusa [illegible] risolta in un fallimento, dopo la decisione della «Trenno» di aumentare il capitale sociale da 4 a 9 miliardi. La «botta» era stata tirata dopo che la stessa «Trenno» aveva incoraggiato il rastrellamento, immettendo azioni sul mercato. Il 47 per cento raccolto era stato così diluito, ridimensionato: chi aveva agito dietro al De Giorgi si trova ora nella condizione di ricominciare tutto daccapo.

E' a questo punto che l'agente di borsa si è trovato nell'impossibilità di fare fronte agli impegni assunti, lo scoperto accumulato parte si azzera [illegible] di [illegible].

Ma intanto resta in piedi l'interrogativo [illegible] sequestro di D. Capua e una [illegible] ne a [illegible] di questa lotta per il controllo della «Trenno»? La morte dell'agente di borsa [illegible] caso? E' un fatto che [illegible] evidente ma molti punti oscuri. L'auto si è schiantata [illegible] lungo [illegible] precedeva. Un'improvvisa decisione, una sorta di rapimento deviante dalla disperazione per il crack, e perciò un suicidio? Oppure [illegible] perché un assassino [illegible] da incidente stradale?

Quello che è certo è che D. Giorgi non ha lasciato [illegible] biglietto. Ne è sicuro [illegible] particolare che [illegible] quanto [illegible] De Giorgi è morto dopo [illegible] e con [illegible] strade da dietro un [illegible] pulito che [illegible].

In somma [illegible] terrorizzò [illegible] stata [illegible] sia per la morte di De Giorgi, sia per [illegible] che il sequestro di D. Capua si [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]